

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

24° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI VENERDÌ 6 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente TANGA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (692), d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri

« Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra » (696) (Seguito della discussione congiunta ed approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 696; assorbimento del disegno di legge n. 692)

PRESIDENTE	Pag. 164, 165, 166
CROLLALANZA (MSI-DN)	164, 165
FOSSA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	165
MONTALBANO (PCI)	165
SEGRETO (PSI), relatore alla Commissione	165

Interrogazioni

PRESIDENTE	159, 160, 163 e <i>passim</i>
FOSSA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	160, 161, 163
MONTALBANO (PCI)	164
ROMEI (DC)	161, 162, 163

I lavori hanno inizio alle ore 9,50.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Romei. Ne do lettura:

ROMEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste e del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso che:

1) in data 2 dicembre 1980 una frana coinvolgente una superficie di quasi 20 ettari in località San Salvatore nel comune di Paola (Cosenza) ha distrutto o danneggiato 18 edifici riguardanti l'abitazione di 203 persone, 10 piccole aziende agricole, aziende artigiane e un ristorante, nonché asportato circa 500 metri della sede stradale della statale 18, con gravissimi effetti negativi sul traffico nazionale e locale;

8ª COMMISSIONE

24º RESOCONTO STEN. (6 febbraio 1981)

2) le caratteristiche costruttive del predetto tratto superstradale, posato sul terreno percorso da abbondanti sorgenti idriche sotterranee, anzichè sopraelevato come era previsto negli iniziali progetti, possono aver determinato o concorso a determinare il movimento franoso;

3) non sono stati tempestivamente disposti interventi di prevenzione, nonostante il sensibile avvallamento del citato tratto della statale 18 verificatosi nel mese di giugno 1980 e sicuramente premonitore del successivo calamitoso evento,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se le competenti autorità dello Stato e della Regione abbiano disposto i primi interventi richiesti dal verificarsi di pubbliche calamità, nonchè quali provvedimenti straordinari ed urgenti, di natura amministrativa e legislativa, saranno attuati o proposti al Parlamento dal Governo, ai fini del soccorso alle persone senza tetto, della ri-edificazione delle abitazioni e delle strutture aziendali, della realizzazione di una pista alternativa per il provvisorio ripristino del traffico nella statale 18, della ricostruzione dell'intero tratto superstradale a monte di Paola, in modo da prevenire il ripetersi del grave fenomeno;

b) se siano riscontrabili responsabilità dei competenti organi dell'Amministrazione statale in ordine a quanto evidenziato in premessa sotto i punti 2 e 3.

(3 - 01078)

Sullo stesso argomento è iscritta all'ordine del giorno una seconda interrogazione del senatore Romei. Ne do lettura:

ROMEI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Con riferimento al contenuto delle premesse della propria interrogazione n. 3 - 01078;

avute presenti le negative conseguenze sulla circolazione viaria nazionale e locale prodotte dalla frana in località San Salvatore, nel comune di Paola, che ha distrutto alcune centinaia di metri della superstrada statale n. 18;

ritenuto che la natura geologica di gran parte del territorio attraversato dalla predetta superstrada statale n. 18, specialmen-

te nel tratto Scalea-Falerna, presenta condizioni di fragilità tali da non sopportare, senza adeguate sistemazioni, la circolazione degli automezzi pesanti e che potrebbero pertanto ripetersi fenomeni di dissesto,

l'interrogante chiede, in particolare, di conoscere:

1) quali determinazioni sono state adottate dall'ANAS in ordine alla realizzazione di una pista alternativa per il ripristino del traffico, sulla base delle indicazioni già formulate dall'Amministrazione comunale di Paola;

2) quali interventi di consolidamento e di ampliamento dell'arteria citata si intendono adottare per renderla idonea a sostenere in condizioni di sicurezza l'attuale volume, elevatissimo, di traffico pesante in modo da prevenire ulteriori danni alle popolazioni residenti nel territorio attraversato dalla più volte citata superstrada statale n. 18.

L'interrogante chiede, infine, di sapere se il Ministro dei trasporti, in attesa dei suddetti interventi di consolidamento e di ampliamento, non ritiene necessario disporre limiti idonei ad adeguare il volume di traffico all'attuale sopportabilità dell'arteria in questione.

(3 - 01118)

Se non vi sono osservazioni, le due interrogazioni verranno svolte congiuntamente.

(Così rimane stabilito).

F O S S A , *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Per quanto riguarda il contenuto delle interrogazioni del senatore Romei desidero dire che personalmente, nei giorni scorsi, mi sono recato *in loco* rendendomi conto della situazione. Il movimento franoso che ha interessato una vastissima area di oltre 20 ettari in comune di Paola ha origine molto a monte della strada statale n. 18 « Tirrena Inferiore ».

Il fenomeno è da attribuire, secondo valutazioni di esperti, a varie concause e principalmente alla elevata imbibizione del terreno per mancanza di adeguate opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee nonchè ai recenti eventi sismici che

8ª COMMISSIONE

24º RESOCONTO STEN. (6 febbraio 1981)

avrebbero rotto l'equilibrio geologico della zona.

Successivamente al verificarsi dell'evento che ha coinvolto anche la sede stradale della strada statale n. 18, interrompendone il transito, il compartimento ANAS di Catanzaro è immediatamente intervenuto per ripristinare, in via provvisoria, la continuità della circolazione stradale.

Il traffico leggero è stato deviato sulla statale n. 18, mentre quello pesante — al fine di evitare l'attraversamento dell'abitato di Paola — è stato smistato sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Per consentire il ripristino in zona anche del traffico pesante è stato quindi richiesto all'amministrazione provinciale di Cosenza, che ha acconsentito, di cedere in consegna all'ANAS il tratto della statale 18 dismesso e declassificato a strada provinciale, svolgentesi a monte del tratto stradale interessato dalla frana. I lavori di adeguamento del tratto provinciale, per renderlo idoneo a sostenere il traffico veicolare pesante, sono stati immediatamente iniziati con il rito della somma urgenza, con una perizia dell'importo di lire 495 milioni.

La deviazione sulla provinciale, che allungherà il percorso di circa un chilometro e mezzo, sarà pronta entro 2 mesi, cioè prima dell'inizio della stagione turistica.

Per quanto riguarda il ponte vicino a Paola desidero informare il senatore Romei e la Commissione tutta che sono in corso i lavori da parte dell'impresa Merlo; vi è stato un certo ritardo dovuto alla ditta fornitrice, la SCAP di Napoli, che doveva fornire i travi del ponte lesionato. Ieri stesso ho sollecitato l'azienda a consegnare questi travi perchè, ripeto, l'impresa Merlo è pronta ad eseguire il lavoro. Vi è dunque da ritenere che, entro breve tempo, anche il ponte vicino a Paola sarà ripristinato.

Per la sistemazione definitiva è stato proposto al consiglio di amministrazione dell'ANAS il conferimento ad un docente universitario dell'incarico di consulenza per la formulazione di un piano di indagini e per le indicazioni relative alle opere da eseguire per il ripristino definitivo; ciò, sia in relazione alla estensione dell'area dissestata, sia in rela-

zione alla connessa importanza tecnica delle opere da eseguire.

Si aggiunge che in relazione all'evento la Regione, alla quale ai sensi dell'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sono state trasferite le funzioni concernenti la sistemazione idrogeologica e la conservazione del suolo, ha chiesto la dichiarazione di calamità pubblica per l'evento verificatosi.

Con molta lealtà devo però dire che la Regione non si è mossa ed è in forte ritardo; quindi, anche sotto questo aspetto nutriamo serie preoccupazioni.

Per concludere in merito a queste interrogazioni riassumo dicendo che il ponte vicino a Paola dovrebbe essere ripristinato al più presto perchè, ripeto, abbiamo sollecitato e stimolato l'impresa appaltatrice e la ditta fornitrice del materiale. Per quanto riguarda, viceversa, la strada nella zona in cui varie categorie economiche sono state colpite è prevedibile che entro due mesi la viabilità sia del tutto ripristinata così che nel periodo estivo l'economia turistica non abbia a subire sensibili danni.

Esiste un altro problema che riguarda la chiusura del traffico di questa statale durante il periodo estivo. L'argomento non forma oggetto delle interrogazioni in esame, ma desidero comunque assicurare che ho recepito tutte le lagnanze pervenute al Ministero in questo senso e mi adopererò per evitare la chiusura al traffico di questa statale nel suddetto periodo o di limitarla ai giorni di sabato e domenica.

R O M E I . Onorevole Sottosegretario, la ringrazio per le informazioni che ha fornito; lei ha parlato di concause relative a questo fenomeno franoso cui, peraltro, va aggiunto un altro smottamento verificatosi recentissimamente dopo l'ultimo nubifragio un po' più a sud, oltre il ponte nel tratto Paola-S. Lucido.

Riguardo a queste concause è indubbio che, come ho detto nella mia interrogazione, trattandosi di un territorio geologicamente fragile e permeato da grosse sorgenti idriche sotterranee, è da ritenere che la causa prin-

8ª COMMISSIONE

24º RESOCONTO STEN. (6 febbraio 1981)

cipale di tutto il dissesto sia da attribuire proprio al mancato imbrigliamento di quelle sorgenti.

Si ritiene anche, però, che il movimento franoso sia stato accelerato e favorito dall'intenso volume di traffico pesante che si svolge sulla strada statale n. 18 percorsa da lunghe teorie di autotreni lanciati a 90 chilometri orari con carichi di 500 quintali di merce; a detta degli esperti, le vibrazioni che producono questi mezzi pesanti — non essendosi provveduto a lavori di consolidamento del territorio percorso da questa superstrada — avrebbero accelerato, ripeto, il movimento franoso.

Sempre a parere degli esperti, nel tratto che inizia dopo Fuscaldo e fino a dopo Paola era preferibile che la superstrada fosse stata sopraelevata, costruita cioè su piloni in modo da garantire l'impossibilità di frane.

Quanto alla soluzione provvisoria che è stata prospettata, devo esprimere qualche fondata perplessità al riguardo per due ragioni. Innanzi tutto la vecchia strada provinciale n. 18 attraversa proprio la contrada San Salvatore da dove è partito il movimento franoso; pertanto, se le cause che hanno determinato la frana in questo centro, con il conseguente dissesto di quel tratto della statale n. 18, sono quelle che ho ricordato e che ha messo in evidenza anche il sottosegretario Fossa, vi è il fondato timore che si ripetano gli stessi smottamenti anche ricorrendo alla deviazione provvisoriamente prospettata. Desidero segnalare il fatto perchè venga attentamente valutato in tutti i suoi risvolti.

Il secondo motivo di perplessità deriva dalla considerazione degli interessi dei numerosi operatori turistici (alberghi e ristoranti) ubicati lungo il tratto di superstrada considerato, cioè da dove dovrebbe iniziare la deviazione della vecchia provinciale fino a dopo la località San Francesco che segna il raccordo della provinciale con la superstrada; ripeto, lungo questo tratto vi sono alberghi e ristoranti che verrebbero completamente isolati, tagliati fuori dal traffico stradale e quindi dalla possibilità di avere clienti.

Proprio in considerazione di queste due fondate ragioni l'amministrazione comunale

di Paola ha fatto predisporre un progetto, una soluzione provvisoria diversa da quella prospettata dalla stessa ANAS

In pratica, si tratterebbe di questo: tre chilometri dopo la stazione di servizio IP di Fuscaldo, prima che la strada inizi a salire (nella località San Salvatore, dove è avvenuta la frana), vi è la cosiddetta strada S. Agata che porta alla stazione di Paola Marina.

Secondo l'amministrazione comunale di Paola si potrebbe utilizzare un tratto di questa strada S. Agata per costruire poi 500 metri di strada alternativa che si innesti sulla strada statale n. 78 immediatamente dopo la località dove si è verificata la frana.

Non so per quali ragioni gli organi dell'ANAS hanno ritenuto o ritengono di non accogliere la proposta dell'amministrazione comunale di Paola ma io la prego, onorevole Sottosegretario, di voler verificare questo aspetto del problema in quanto, ripeto, secondo gli amministratori di quel comune la soluzione da loro proposta comporterebbe due vantaggi eliminando le perplessità che ho prima evidenziato; in primo luogo, infatti, la deviazione del traffico lungo la strada provinciale — essendo questa al limite della zona dove è iniziata la frana — potrebbe causare un nuovo movimento franoso, e poi eviterebbe l'isolamento degli operatori turistici di quella zona.

In conclusione dunque mi dichiaro soddisfatto per la parte della risposta del Governo relativa all'incarico al docente universitario di Bari per i necessari rilievi geologici che dovranno portare alla ricostruzione di tutto il tratto di strada nelle condizioni di massima sicurezza; mi dichiaro anche soddisfatto per quanto è stato detto dal rappresentante del Governo in merito al ponte che sta crollando da oltre un anno a proposito del quale, per la lentezza con cui si sta procedendo alla sua ricostruzione, si è determinato un profondo malcontento nella popolazione della zona.

Invito però il rappresentante del Governo a voler esaminare in maniera attenta — interessando i competenti organi dell'ANAS — la soluzione alternativa suggerita, per il ripristino della viabilità, dall'amministrazione comunale di Paola; soluzione in grado di sod-

8^a COMMISSIONE

24° RESOCONTO STEN. (6 febbraio 1981)

disfare sia gli amministratori che gli interessi turistici della zona.

L'ultima questione cui il Sottosegretario ha accennato incidentalmente, perchè non fa parte della risposta alle mie interrogazioni, concerne il divieto estivo per il traffico degli automezzi pesanti. Evidentemente si tratta di un problema che dovrà essere preso in considerazione in futuro, perchè, allo stato, sia che si attui la soluzione proposta dall'ANAS, cioè la deviazione della provinciale, sia che si scelga la soluzione provvisoria proposta dal comune di Paola, gli autotreni pesanti non potranno comunque transitare.

Saranno sempre costretti, quando arrivano a Guardia Piemontese, a prendere la superstrada delle terme e a raggiungere l'autostrada del Sole, mentre prima la variante strada statale n. 18 serviva ad accorciare di circa 70 chilometri il percorso per raggiungere Falerna e fruire di migliori servizi.

Il prefetto di Cosenza ha disposto questo divieto perchè quella zona è altamente turistica: nei mesi di luglio, agosto e settembre sostano centinaia di migliaia di turisti. Probabilmente vi erano motivi validi non solo di sicurezza delle popolazioni; credo anche che l'intenzione, da me condivisa, fosse quella di favorire l'afflusso dei turisti in quella zona perchè, ripeto, la superstrada separa nettamente il mare dagli abitati, ne rende pericoloso l'attraversamento e caotica la circolazione automobilistica.

C'è pertanto da dire soltanto una cosa a questo riguardo: mentre il problema degli eventuali divieti si porrà una volta che il tratto superstradale sarà ricostruito e quindi percorribile da parte degli automezzi pesanti, circa le soluzioni provvisorie da adottare per il 1980 desidero far presente che sia nel caso che si scelga la soluzione della strada provinciale, sia quella che condivido e che è stata proposta dal comune di Paola, è necessario agire subito, signor Sottosegretario. A nord di Paola, infatti, vi è una bellissima zona turistica, ricca di alberghi; all'aeroporto di Sant'Eufemia Lamezia arrivano moltissimi voli *charter* provenienti da altre regioni d'Italia e dall'estero, che raggiungono i posti di vacanza a mezzo di pullman,

passando per Paola. Nelle condizioni attuali questo passaggio è impossibile; bisogna pertanto fare in modo che nel giro di due o tre mesi vi siano le condizioni per potere assicurare alla Calabria lo sfruttamento di questa importante risorsa. Diversamente, si provocherebbe un grave danno non solo per la Calabria ma per tutto il Paese, una perdita di mezzi valutari dovuta al venir meno di turisti di altri paesi a causa del mancato ripristino della viabilità.

F O S S A , *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, purtroppo non sono in grado di fornire nella seduta odierna risposte documentate alle interrogazioni nn. 01178 e 01179 del senatore Montalbano in quanto le relative questioni sono ancora all'esame del Ministero. Spero di poter essere più preciso la settimana prossima; intanto, poichè non è mio costume dare risposte generiche, chiedo che lo svolgimento delle due interrogazioni venga rinviato.

P R E S I D E N T E . Do lettura delle due interrogazioni:

MONTALBANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — Per sapere se è a conoscenza del fatto che nei comuni della Valle del Belice una bufera di vento, con raffiche che hanno raggiunto i 150 chilometri orari, temporali e piogge torrenziali hanno distrutto centinaia di baracche, mentre altre centinaia sono gravemente danneggiate, privando i baraccati di un tetto anche precario e costringendo alle sofferenze del freddo e della pioggia le famiglie colpite, mentre nei comuni a parziale trasferimento i sindaci hanno dovuto procedere ad emettere ordinanze per la chiusura al traffico di alcune vie o piazze del vecchio centro in quanto molte case vecchie e dissestate dal terremoto sono in pericolo imminente di crollo. Si calcola che i cittadini rimasti colpiti sono circa 2.000.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere:

1) se il Ministro è a conoscenza di quanto è accaduto nei comuni della Valle del Belice;

8^a COMMISSIONE

24° RESOCONTO STEN. (6 febbraio 1981)

2) quali misure urgenti ha adottato o intende adottare per risolvere i problemi causati dal maltempo e per garantire l'alloggio, anche se provvisorio, alle famiglie che, a 13 anni dal terremoto, vivono ancora in baracche;

3) se non ritiene di dover intervenire urgentissimamente presso l'Enel e l'EAS al fine di garantire ai 40.000 cittadini baraccati della Valle del Belice la luce e l'acqua.
(3-01178)

MONTALBANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se ha provveduto ad emettere il decreto di indicizzazione giusto ordine del giorno approvato dall'Assemblea del Senato nella seduta dell'11 dicembre 1980 durante la discussione ed approvazione del disegno di legge n. 794, avente per oggetto « Ulteriori finanziamenti per la ricostruzione dei comuni della Valle del Belice colpiti dal terremoto del 15 gennaio 1968 »;

se ha, inoltre, provveduto ad emettere il decreto di indicizzazione come l'Assemblea del Senato ha deliberato e, qualora non fosse stato emesso, le ragioni che gli hanno impedito l'atto dovuto.
(3-01179)

Senatore Montalbano, è d'accordo sul rinvio dello svolgimento delle due interrogazioni?

MONTALBANO. Non posso che aderire alla richiesta del Sottosegretario. Vorrei però evidenziare che l'esame dei problemi da me esposti nelle due interrogazioni, soprattutto in quella relativa al decreto di indicizzazione, non può essere ulteriormente rinviato. Si tratta di assumere precisi impegni e di predisporre determinati provvedimenti; pertanto, prego il Presidente della Commissione di invitare il ministro Nicolazzi a rispondere a questa mia interrogazione. Il Ministro, durante il dibattito sulla proposta di legge relativa al Belice, ha assunto precisi impegni circa il problema dell'indicizzazione, assicurando i parlamentari che comunque si era in presenza di un atto semplicemente am-

ministrativo; ha invitato i presentatori dell'emendamento attinente a tale questione a ritirarlo e si è impegnato ad emettere immediatamente il decreto di indicizzazione, in modo da adeguare il contributo al reale costo di costruzione.

PRESIDENTE. Assicuro il collega Montalbano che mi farò carico di informare il Ministro sulle questioni sollevate nelle interrogazioni.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (692), d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri

« Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra » (696)

(Seguito della discussione congiunta ed approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 696; assorbimento del disegno di legge n. 692)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: « Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra », d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri, e « Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra ».

Ricordo che la Commissione ha iniziato l'esame dei disegni di legge nella seduta del 16 luglio 1980 e che la discussione è stata rinviata su richiesta del Governo dopo lo svolgimento della relazione da parte del senatore Segreto il quale si è dichiarato favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 696.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CROLLALANZA. Sembra strano che si debba, a distanza di diversi decenni dalla fine della guerra, continuare ad adotta-

8^a COMMISSIONE

24° RESOCONTO STEN. (6 febbraio 1981)

re provvedimenti legislativi per chiudere la partita dei danni di guerra, tanto più che in questo settore vi sono stati purtroppo degli scandali.

Le domande, come si sostiene nella relazione, sono già state presentate; quindi, il termine stabilito riguarda semplicemente l'autorizzazione all'inizio dei lavori. Occorre però domandarsi la ragione per cui gli uffici dell'amministrazione abbiano tardato nel dare questa autorizzazione; se non ci fosse stato questo ritardo, non vi sarebbero stati nuovi termini e avremmo potuto chiudere tale vicenda del risarcimento dei danni di guerra.

Con questa riserva, signor Presidente, voteremo a favore dell'approvazione del disegno di legge n. 696.

MONTALBANO. Annuncio, signor Presidente, l'astensione del Gruppo comunista.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SEGRETO, relatore alla Commissione. Vorrei far presente che il disegno di legge numero 692, che comporta un incremento del contributo per la ricostruzione delle unità immobiliari, non può essere preso in considerazione poichè è sprovvisto di copertura finanziaria. La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole soltanto sul disegno di legge n. 696 in quanto non implica ulteriori oneri.

Propongo, pertanto, che a base dell'esame venga preso il disegno di legge n. 696 in modo da dare una rapida risposta alle sollecitazioni degli interessati.

FOSSA, sottosegretario di Stato per i lavori pubbl.ci. Vorrei dire brevemente che il Governo condivide le riserve espresse dal senatore Crollanza.

Per quanto riguarda il disegno di legge di iniziativa parlamentare, devo far presente che non si è in grado di quantificare il coefficiente di rivalutazione; pertanto, il Governo è contrario a tale disegno di legge.

Sono invece favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 696, ed alla ulteriore proroga del termine al 31 dicembre 1982.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. È stato proposto dal relatore che a base dell'esame venga preso il disegno di legge n. 696. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge n. 696:

Articolo unico.

Il termine di autorizzazione ad iniziare le opere previsto dall'articolo 27, quarto comma, della legge 25 giugno 1949, n. 409, prorogato, da ultimo, con l'articolo 17 della legge 13 luglio 1966, n. 610, è definitivamente stabilito al 31 dicembre 1981.

Qualora il ripristino sia stato iniziato, l'autorizzazione di cui al comma precedente può essere concessa limitatamente alla restante porzione dell'immobile.

Per la realizzazione delle opere di cui sopra si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 gennaio 1977, n. 10.

Al primo comma propongo un emendamento di carattere formale tendente a sostituire, all'inizio, l'espressione: « Il termine di autorizzazione » con la seguente: « Il termine per l'autorizzazione ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Sempre al primo comma, propongo un emendamento tendente a sostituire le parole: « è definitivamente stabilito al 31 dicembre 1981 » con le seguenti: « è prorogato al 31 dicembre 1982 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti il primo comma nel testo emendato.

È approvato.

Ai fini di una migliore formulazione del secondo comma, propongo un emendamento tendente a sostituirlo con il seguente: « Nel caso in cui le opere fossero state parzialmente eseguite, l'autorizzazione potrà essere concessa per la parte dell'immobile non ancora ripristinata ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Propongo infine al terzo comma un altro emendamento di carattere formale tendente a sostituire le parole: « di cui sopra » con le altre: « di cui al primo comma », e le parole: « di cui alla » con le altre: « pre-

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti il terzo comma nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge n. 696 nel suo articolo unico che, nel testo emendato, risulta così formulato:

Articolo unico.

Il termine per l'autorizzazione ad iniziare le opere, previsto dall'articolo 27, quarto comma, della legge 25 giugno 1949, n. 409, prorogato, da ultimo, con l'articolo 17 della legge 13 luglio 1966, n. 610, è prorogato al 31 dicembre 1982.

Nel caso in cui le opere fossero state parzialmente eseguite, l'autorizzazione potrà essere concessa per la parte dell'immobile non ancora ripristinata.

Per la realizzazione delle opere di cui al primo comma si applicano le disposizioni previste dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10.

È approvato.

Avverto che, in seguito a tale approvazione, il disegno di legge n. 692 resta assorbito.

I lavori terminano alle ore 10,20.